

Mafia: strage Chinnici 34 anni dopo, omaggio al padre del Pool



Palermo, 29 lug. - Fu l'attentato che il 29 luglio 1983 per la prima volta materializzo' a Palermo lo spettro delle stragi di mafia: un'utilitaria imbottita di esplosivo, lo scoppio violentissimo attivato con un comando a distanza, la distruzione, la morte. Così' furono uccisi il capo dell'Ufficio istruzione del Tribunale Rocco Chinnici, i carabinieri di scorta maresciallo

Mario Trapassi e appuntato Salvatore Bartolotta, e il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi. Quando Chinnici varco' il portone di via Pipitone Federico per andare in ufficio, alle otto e dieci, una Fiat 126 parcheggiata di fronte fu fatta esplodere con un comando a distanza. Sopravvisse solo l'autista Giovanni Paparcuri, parzialmente protetto dalla blindatura, ma comunque gravemente ferito. Trentaquattro anni dopo Palermo ricorda ancora quell'eccidio: deposizione di una corona di fiori nel luogo dell'agguato, messa al Comando Legione carabinieri e presentazione della nuova edizione del volume "L'illegalita' protetta", alla presenza, tra gli altri, del comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette. Altre iniziative a Misilmeri e Partanna. (AGI)